Nobile Famiglia Del Bene
in attestato di stima, l'Autore.

CENNI

sopra

VARIE FAMIGLIE ILLUSTRI

DI VERONA

PARTE SECONDA



CENNI

SOPRA

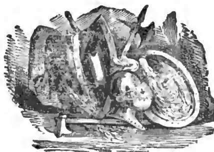
VARIE FAMIGLIE ILLUSTRI

VERONESI

DELLE QUALI

ALCUNE FURONO IN FIORE NE' PASSATI TEMPI





Dalla Tipografia di Paolo Libanti

M DCCC XLVII.

AL NOB. E CHIARISS. SIGNORE

GIOVANNI GIROLAMO ORTI MANARA

DEGNISS. PODESTÀ DI VERONA

CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A. COMMENDATORE DE' SANTI MAURIZIO E LAZZARO, CAV. DI VARII ALTRI ORDINI ILLUSTRI, CONSIGLIERE ONORARIO DI S. M. ELLENICA, MEMBRO DI DOTTE ACCADEMIE ECC. ECC.

La cortesia, con che, gentilissimo e Nobilissimo Cavaliere, vi piacque accettare que' magri Cenni che io pubblicai intorno parecchie illustri famiglie di Verona, m' accresce animo di pure intitolarvi quest' aggiunta, la quale certamente verrà da Voi con altrettanta gentilezza accolta. Se a me fu dolce il ricordare in quelle pagine e la chiarissima stirpe de' vostri Maggiori, e quella della Nobilissima Madre vostra, e dolce m' è pure il dire in queste alcuna parola della Prosapia di quel fior di bontà,

di religione, e di cortesia che tutti conoscono nella Nobile Vostra Sposa. Questo piccolo dono, Chiarissimo Podestà, siemi eziandio in segno di gratitudine alle molte obbligazioni che a Voi dolcemente mi legano, e per sempre mi legheranno.

Continuate la vostra affezione a chi si pregia in dirsi

Verona il Luglio del 1846

VOSTRO OBBLIG. DEVOTISS. SERVITORE

ANTONIO CARTOLARI

AI CORTESI LEGGITORI

Alcuni leggendo nel primo mio libretto che a miglior occasione mi sarei riserbato il dire qualche cosa di altre illustri Famiglie Veronesi, avranno per avventura creduto, ch' io il dicessi quasi per complimento, e solo per togliermi da maggiori impacci. Certo che io non mi ci volea mettere sì presto. Ma poi pensando che la materia mi stava pronta perchè vedutala di fresco sopra i libri, i quali ebbi alla mano, conobbi che minor fatica sarebbemi riuscita il darla fuori di presente. Non intendo già di porre in questa opericciuola la descrizione di tutte le chiare famiglie di Verona, le quali un tempo qua erano in fiore, ed ora sono reputate estinte, ma solo una buona parte di esse; che di fare un' opera compiuta intorno a tutte io lascio l' impresa a chi à maggior erudizione e maggiore ingegno di quello che a me fu donato. Questo solo aggiungo che di quanto ò scritto stanno le prove di fatto in gran parte sopra autentici libri, o sopra storie patrie.

FAMIGLIE ILLUSTRI

VERONESI

TUTTAVIA ESISTENTI

BANDA

L' Isola di Cipro a noi diede la famiglia Banda, una delle prime di quel Regno, doviziosa e rinomata fra noi fino dal tempo degli Scaligeri, un ramo della quale ebbe poi giurisdizione sopra Sanguinetto. L' anno 1406 entrò nel Nobile Veronese Consiglio, e coprì in appresso i primari impieghi della patria. Di questo casato vi furono Condottieri di gente d' arme, Giureconsulti, Ambasciatori, Cavalieri, Capitani del Benaco, Vicari della Casa de' Mercatanti, Giudici di Collegio, ed altri illustri uomini. Questa famiglia per privilegio di Catterina Regina di Cipro, unisce alla propria l' arme principesca dei Lusignano.

BON

Nel Campione dell' Estimo di Verona sotto l' anno 1653 si trova nominata questa casa, ascritta poi al Nobile Consiglio di Verona, ed insignita del titolo Comitale; fu anche una delle Nobili famiglie che nello scorso secolo ebbero diritti feudali sopra Asparedo.

CALDERINI

Le prime memorie della famiglia Calderini, secondo qualche scrittore, prima detta Calderi, rimontano al principio del secolo decimoquarto, e si può ragionevolmente fissare per suo capostipite un Bartolommeo in tale epoca. Da tale stirpe uscì nel secolo decimoquinto il celebre Domizio famoso letterato e scrittore, maestro di belle lettere nella Romana Università, e Segretario Apostolico. L' anno 1602 questo casato entrò nel Nobile Consiglio Veronese; Francesco nel 1603 e Dionigio nel 1621 furono Giudici del nostro Collegio.

CAMPO (DA)

Sopra i castelli e terre nella Valle Giudiciaria molte nobilissime case Tirolesi ebbero giurisdizione, tra le quali una delle più antiche si fu la famiglia Da Campo, che ebbe fino da' tempi assai rimoti il dominio d' un castello di questo nome, oltre il diritto di rascuotere decime nelle pertinenze di Riva, confermatole dagli Scaligeri nel 1378. Il primo dell' illustre sangue Da Campo, che nel secolo

decimoquarto scelse Verona a sua patria, fu Pietro figlio d'Alberto esigliato dal Tirolo per alcune contese insorte tra il Vescovo di Trento e Lui. Questa famiglia nel 1427 fu ascritta al patrio Consiglio Nobile, ed ottenne per meriti dal nostro Vescovo il gius di decime sopra alcuni paesi, come pure dal Doge Francesco Erizzo il titolo di Conte di Castel Vero, e diede dotti Giureconsulti, Giudici di Collegio, Prelati, Capitani d' arme, e Cavalieri.

CARLI

Famiglia chiarissima, diramatasi anticamente in Milano, Lucca, ed anche in Verona sul finire del secolo decimosesto, dove ottenne l' ascrizione al Consiglio Nobile nel 1636, e poi fu decorata del titolo Comitale, ed ebbe anche, insieme coi Conti Giuliari, giurisdizione sopra Cona, Alfaedo, e Ceredo. Fiorì nello scorso secolo il nostro storico Conte Alessandro di questo sangue.

CATTARINETTI

Il già citato Campioue dell'Estimo sotto l'anno 1627 fa menzione del primo Cattarinetti ch'ebbe possidenza nel Veronese, con queste parole: *Cattarinetus Antonius q. Joan. de S. Martino Aquario.* Questa stirpe portò il titolo Comitale Palatino, ed è ricca ed onorata nella nostra città.

CEREA

Indizio d' antico splendore di questa casa si è il trovare registrato tra i nostri Consiglieri che aderirono alla pace tra Brescia, Mantova, e Verona nel 1279 Antonio Cerea. L' anno 1404 Recomando fu Capitano di Francesco Da Carrara Signor di Verona. Nel 1406 questo casato fu ammesso nel nostro Consiglio Nobile, e l' anno 1455 ebbe fra suoi Pietro del numero dei Giudici Collegiati.

DALL' ABBACO

La famiglia Dall'Abbaco è antica in Verona, poichè trovo memoria d' un Giovanni Battista, il quale nell'anno 1629 sostenne l' orrevole carica di Console dei Cavalieri di Comun. I Dall' Abbaco nel secolo decimottavo conseguirono il titolo di Barone.

FAELLA

Tra l' indigene nostre famiglie la Faella si è molto antica, della quale trovo un Bonaventura registrato nel 1279 fra i Consiglieri d' Ezzelino. Giovanni pronipote di Bonaventura ebbe per figlio Giovanni Nicola Dottore in Legge, creato poi da Federico III nel 1452 Conte Palatino, e poi eletto dai Fiorentini per loro Podestà nell' anno 1472, fu anche Podestà di Trento nel 1486; Lodovico figlio di Giovanni Nicola fu Podestà di Lucca, Consigliere Imperiale, ed ebbe ancora altre preminenze.

Potrei ricordare altri chiari personaggi ne' tempi a noi più vicini, ma per amore di brevità non ne fo parola. Questa illustre stirpe nell'anno 1406 ebbe luogo nel patrio Consiglio Nobile, fu onorata delle primarie cariche Municipali, e può vantare celebri Giureconsulti, Giudici di Collegio, Oratori, Famigliari, Commensali di Principi, e Cavalieri.

FRACANZANI

Mentre inferocivano le fazioni Guelfa e Ghibellina, dalla città di Castello si ricoverò in Verona la cospicua famiglia Fracanzani nel 1320. Circa l'anno 1338 Franceschino fu Vicario del Podestà di Vicenza, Regucio ebbe cariche in Verona, e fu curatore di Margherita moglie del Cavaliere Giovanni Della Scala, Francesco fu Giudice in Verona, e Podestà di Vicenza nel 1356, Pietro e Gasparo godettero l'amicizia del Carrarese, il primo nel 1404 fu Cancelliere e Custode del civico sigillo, il secondo nel medesimo anno ebbe l'orrevole posto di Fattore del principe stesso, Nicolò fu nostro Canonico nel 1447, Bernardino ebbe il grado di Console nel 1648. L'anno 1406 i Fracanzani vennero aggregati al Nobile Consiglio di Verona, e nel secolo scorso conseguirono il titolo Comitale, ebbero anche Cariche militari.

FRATTA

Famiglia antica e poderosa in Verona, leggendosi tra i congiurati contro Mastino I Della Scala nel 1277 Ottone, Odorico, ed Achille Fratta. Nel secolo decimoquarto

trovo nominato il Notajo Antonio, e nel principio del decimoquinto Michele suo figlio coprì la carica di Console della Casa dei Mercatanti, Luigi nato nello stesso secolo fu valoroso guerriero premiato dalla Veneta Republica, morì nel 1578 d'anni cento cinque. Nel 1433 questa casa ottenne l'ascrizione al patrio Consiglio Nobile, ed ebbe alcuni tra suoi aggregati all' illustre Collegio dei nostri Giudici.

FREGOSO

Da Pera trasse sua origine la Nobilissima casa Fregoso, passata poi a Genova, ed il primo che per fuggire lo sdegno di potenti famiglie, abbandonata Genova, dove tenea l'orrevolissimo grado di Doge, si ricoverò sotto la protezione dei Veneti, fu Giano Maria, dai quali nel 1527 ottenne il posto di Generale in Capo, e questi fu il primo che poi scelse a sua patria Verona, dove rimase l'illustre sua stirpe fregiata ab antiquo del titolo Comitale, e nel 1611 ascritta al Nobile Veronese Consiglio, dalla quale uscirono Governatori di Città, famosi Guerrieri, Canonici, Abati, Vescovi, Cardinali, ed altri grandi uomini.

GAJONI

Ricorda il Torresani che antiche tradizioni di famiglia faceano discendere questa casa da Milano. Sia ciò vero, oppur no, è certo ch'essa si dee annoverare tra le nostre Nobili ed antiche, poichè fino dal 1405 Antonio Gajoni fece parte del Nobile Consiglio di Verona, Pietro Paolo nipote d'Antonio fu valente medico carissimo a Francesco

Sforza dal quale nel 1440 ottenne privilegi, Tommaso l'anno 1475 fu Podestà di Peschiera, Bartolommeo e Matteo furono pure famosi in medicina, Francesco ebbe dal Veneto Doge Francesco Donato il grado di Cavaliere accompagnato da onorevole diploma, ed altri ancora crebbero lustro alla propria stirpe coi titoli di Ciambellano e Marchese.

GASPARI

Nel numero delle Nobili case Veronesi è la Gaspari d'illustre parentado. Portò anche il titolo Comitale accordatole dalla Veneta Repubblica. Questa stirpe produsse soggetti di merito.

GUANTIERI

Le storie ci fanno conoscere la famiglia Guantieri come assai antica e potente, ricordando all'anno 1227 nel compromesso di pace tra Ezzelino ed il Conte Rizzardo Sanbonifacio, Agostino Guantieri che parteggiava pel Conte suddetto. Essa fu in grande stima anche presso uno degli Scaligeri, che non facea cosa alcuna di rilievo senza il consiglio di certo signor Guantieri. Giacomo nel 1404 sotto il dominio Carrarese fu Capitano alla porta di San Giorgio, e Michele Vicario di Valleggio. L'anno 1406 Verona ascrisse al suo Nobile Consiglio questa prosapia, che fu madre di dotti Giudici, e di chiarissimi Medici.

GUGLIENZI

L'illustre famiglia Guglienzi trasse la sua origine da Cremona, e l'anno 1423 ottenne la Cittadinanza Veronese. Nel secolo decimosettimo sopra la maggior torre di Cremona esisteva ancora l'arme di questa casa, ch'ebbe ivi anticamente la carica onorevole di presiedere alle arti. Fu ammessa al Nobile Consiglio Veronese l'anno 1523, e le vennero poi anche conferite le primarie dignità Municipali.

LAVAGNOLI

Famiglia sassone assai Nobile ed antica, poichè fino dal 1048 si trova memoria d'un Conte Raimondo di questa schiatta Commissario di Sassonia. Probabilmente i Lavagnoli si posero ad abitare in Verona circa il secolo decimoquarto. Nel decimoquinto, Giacomo fu creato Cavaliere dall' Imperatore Sigismondo, Senatore di Roma e Podestà di Bologna dal Sommo Pontefice; Gregorio Oratore al Veneto Doge ottenne pure la dignità equestre; Girolamo ed Agostino nel decimosesto secolo furono decorati del grado di Cavalieri, ed altro Gregorio nel decimosettimo. Quest' illustre casato l'anno 1421 entrò nel patrio Consiglio Nobile, e circa il 1630 fu insignito del titolo Comitale.

MARIONI

Cacciata d'Ugubbio dai Guelfi la potente ed antica famiglia Marioni, e perdute le molte castella che vi avea, si ricoverò in Verona, ed il primo che fra noi si stabilì fu Girolamo, ascritto poi alla cittadinanza nel 1438. Questa prosapia l'anno 1484 entrò nel patrio Consiglio Nobile, ed ebbe il fregio di Prelati, Giudici di Collegio, Cavalieri, e d'altri sollevati ad orrevoli cariche.

MUSELLI

Molto antica attestano le storie essere stata in Verona la famiglia Muselli che circa il 1279 ebbe l'onore di dare alla patria un Giudice di nome Irecco. Indi, non si sa poi per quale motivo, o mandata in esiglio, od esigliatasi spontaneamente, si ritirò a Torri dove avea gli aviti possedimenti, e vi rimase fino alla metà circa del decimoquinto secolo, nella qual epoca Giovanni Muselli si restituì in Verona, e n'ebbe poi la cittadinanza nel 1459 come si ricava dalle seguenti parole del Campione dell' Estimo: *De Muselo de Turri Joannes creatus civis* 5 *Febb.* 1459 *de S.a Euf.a* I nipoti di Giovanni vennero poscia aggregati al Nobile Consiglio della patria, ottennero il titolo di Marchesi, ed altri onori. Vissero nello scorso secolo il Marchese Giovanni Francesco Arciprete della Cattedrale benemerito per aver concorso con generose largizioni a ridurre la Biblioteca Capitolare come vedesi oggidì, ed il Marchese Giacomo nipote del suddetto, che raccolse

cospicuo Museo di medaglie, e ch'ebbe il titolo Marchionale dal Re di Polonia cui intitolò l'illustrazione del detto Museo, e Giuseppe Arciprete pure della Cattedrale.

NUVOLONI

La casa Nuvoloni è una delle nostre Nobili, e di chiarissimo parentado. Dalla Veneta Repubblica fu insignita del titolo Comitale, con giurisdizione sopra la contrada suburbana detta la Roveggia. Da S. M. I. ottenne la conferma del titolo sopraccennato.

PIGNOLATI

Chiara ed antica prosapia ascritta al nostro Nobile Consiglio nel 1414, ed onorata di cariche distinte Municipali. Ebbe un tempo giurisdizione in civile sopra Caprino e Pazzon, e portò anche il titolo Marchionale.

POLI

Antico ed orrevole casato Veronese di cospicuo parentado, ascritto al Nobile Consiglio patrio nel 1530.

ROTARI

Il capostipite della famiglia Rotari, come consta da antichi autentici documenti, fu Domenico circa il 1350, il quale ebbe per figlio Ognibene nel 1405 ascritto al

Nobile Consiglio di Verona, e nel 1411 eletto a Deputato della città. In progresso di tempo Giovanni Francesco figlio d'Antonio ebbe il grado di Notajo di Cronica Maggiore, come apparisce dall' antico libro conservato nel publico nostro Archivio Notarile, dove si vedono registrate le principali famiglie della città. Questa casa nel secolo decimosettimo ebbe cariche onorevoli nella patria, e nel decimottavo dalla Veneta Republica fu accordato il titolo Comitale a Pietro e Paolo Rotari quondam Sebastiano, e discendenti, ed il loro nome venne scritto nel libro dei veri titolati. Il suddetto Pietro fu pittore di grido alla Corte di Catterina Imperatrice delle Russie dove morì, e Giuseppe nipote di Pietro fu l' inventore dell' utile macchina detta *Geoforo, portator di terra.* D' alcuni individui di questa famiglia fecero onorevole menzione il Marchese Scipione Maffei ed il Cavalier Giovanni Battista da Persico.

SOMAGLIA o STOPAZZOLA

Questa casa è antica in Verona, ed ebbe investiture feudali e diritti in data 13 Agosto 1637 sopra il suo luogo detto la Stopazzola, oltre il Vicariato, Decima, e Saltaria in Campalto; fu insignita del titolo Comitale, e nell' anno 1713 conseguì l' aggregazione al Nobile Consiglio patrio.

SPOLVERINI

Distinta ed antica famiglia Veronese nel 1407 ascritta al Nobile nostro Consiglio, la quale diede Giovanni nostro

Giudice nel 1279, il Cavaliere Paolo Filippo Oratore al Doge Veneto Cristoforo Moro l'anno 1462, Francesco, Leonardo, Licurgo, Giovanni Cavalieri tutti nel secolo decimosesto aggregati al Collegio dei nostri Giudici, ed altri uomini chiari in lettere ed armi nei tempi a noi più vicini, che lungo sarebbe il nominare. Nel decimosettimo secolo questo casato ottenne dal Duca di Mantova il titolo Marchionale, e coprì in vari tempi cariche orrevolissime nella patria e fuori. Il Marchese Giovanni Battista, celebre pel suo bellissimo poema detto la Riseide, appartenne a questa illustre prosapia.

TURCO

Famiglia orrevole Veronese della quale si trova memoria fino dal 1178, e da cui uscirono dotti Giureconsulti, Giudici di Collegio, Oratori ai Veneti Dogi, Provveditori di Verona, e Cavalieri. Nel 1406 ottenne l'ascrizione al Nobile Consiglio patrio, ed ebbe in appresso il titolo Comitale. Trovo nominata una Nobile casa Turco di Ferrara, la quale ebbe forse comune il suo capostipite colla nostra.

VIMERCATI

Dal paese nella Diocesi di Milano, detto Vimercato, dove ab antiquo avea giurisdizione, si ritiene ch'abbia tratto il cognome la Nobile famiglia Vimercati, un ramo della quale si trapiantò stabilmente da Milano in Verona

nel secolo decimoquinto, ed il primo che ne fu ascritto alla cittadinanza, e che si trova nominato nel Campione dell' Estimo, fu Ambrogio, come indicano le parole qui appresso sotto l'anno 1482: *De Vico Mercato Ambrosius, creatus civis, de S. Nazario.* Questa casa, come riferisce il milanese storico Morigia, diede Archerio valoroso Capitano nella guerra dei Milanesi contro l' Imperator Federico Barbarossa, e Pinamonte che fu Ambasciatore spedito dalla milanese Republica allo stesso Federico, come pure il famoso giostratore Corradino che nell'anno 1346 in Mantova vinse la giostra, dove si trovavano tutti i Principi di Lombardia, ed i più famosi nell'arte di giostrare di quell'età. Nei secoli meno lontani da noi vi furono di questo sangue Secretari e Consiglieri di Principi, Governatori di città, Collaterali della Veneta Republica, Cavalieri, Giureconsulti, Oratori al Veneto Senato, Giudici del Veronese Collegio, ed altri illustri personaggi. Nel 1536 Giovanni Giacomo Vimercati entrò nel Nobile Consiglio di Verona, al quale appartennero anche in appresso molti altri di questa stirpe.

ZACCHERIA

Circa l'anno 1221 questa prosapia venne in Italia con Filippo Re di Francia, e si accasò in Verona; trasse probabilmente il cognome da un Zaccheria antenato d'uno detto pur Zaccheria che si trova nominato nella pace tra Bresciani, Mantovani e Veronesi nel 1279 con queste parole: *Dnus Zacharias de Zacharijs,* e come notai altre volte, negli antichi secoli la parola *Dominus* indicava illustre persona; alla pace suddetta intervenne un

altro di questo sangue per nome Alberto. Filippo Giudice fu uno tra ricchi signori, i quali nel 1337 diedero a mutuo danaro alla Veronese Università, ed egli nello stesso anno presiedè alla Camera di Commercio. I Zaccheria nell'anno 1413 ottennero l'aggregazione al nostro Consiglio Nobile, ed occuparono in vari tempi impieghi distinti nella patria; ebbero anche il possesso del Vicariato, e d'altre investiture e diritti feudali sopra la villa d' Ingazà, e sue pertinenze.

BREVI AGGIUNTE

AD ALCUNE FAMIGLIE

RICORDATE

NEL PRIMO LIBRETTO

BAGOLINI (pag. 10)

Questa casa da oltre a quattrocento anni ebbe vaste possidenze nel Veronese, e venne ascritta alla cittadinanza di Verona nel secolo decimoquinto. I primi che si stabilirono fra noi furono Bartolommeo, Giacomo, e Domenico di cospicua stirpe Mantovana, e ciò avvenne circa il 1440.

BENE (DEL) (pag. 11)

Come apparisce da publiche prove, la chiara famiglia Del Bene, che fiorisce tuttavia nella nostra patria, discende dall'antico Bonomo ascritto alla Veronese cittadinanza nell' anno 1494. Giovanni Battista nel 1620, Marco Cavaliere ed Oratore nel 1627, e Benedetto nel 1773, tutti e tre discendenti da Bonomo, furono aggregati al Nobile Consiglio Veronese. È pure da valutarsi il fregio della parentela con varie illustri famiglie, quali sono le D'Arco, di Serego, Pindemonti, Spolverini, Maffei, Miniscalchi, Allegri, Ugoni, ed altre, come risulta dalle famigliari memorie.

CARLOTTI (pag. 19)

Nella storia di questa orrevolissima famiglia, sotto l'antico cognome, trovo registrato che nel 1262 era poderosa in Verona.

EMILEI (pag. 26)

Nobilissima prosapia, come affermano le storie, di Romana origine, trasferitasi a Brescia fino da' secoli molto rimoti, dove continuò a mantenersi in rinomanza per molti uomini di valore, che di mano in mano da lei uscirono in vari tempi. Antichissime lapidi ricordano il chiaro nome degli Emilei.

FUMANELLI (pag. 28)

Il chiarissimo medico e letterato Antonio, ascritto al Collegio dei nostri Medici nel 1497, e ricordato dai nostri storici Panvinio, e Scipione Maffei, fu figlio di Righeto Notajo, abitante in Verona nella Contrada di S. Croce, e Righeto fu figliuolo di Zeno capostipite di questa chiara famiglia.

GIUSTI (pag. 30).

Dal nostro Campione dell' Estimo si rileva grande essere stata anche nel secolo decimoquinto la ricchezza di questo magnifico casato, poichè sotto l'anno 1425 si trova segnato di lire 54, che a quei tempi era gran censimento, e certo de' maggiori della nostra città.

GUERRIERI (pag. 32)

Il capostipite dell' illustre casa Guerrieri, come si riscontra dalle memorie conservate nel di lei Archivio, si fu un Giovanni Filippo, il quale nel 1445 alla testa di numerose soldatesche prestò ajuto alla città di Fermo sua patria, che avea prese le armi contro Alessandro Sforza; figlio di Giovanni Filippo fu Francesco valoroso guerriero; Vincenzo Cavaliere di S. Yago nella Spagna, Consigliere del Duca di Mantova, e Prefetto delle sue stalle, fu figliuolo di Francesco; da Vincenzo ne venne Pietro che fu il primo a fare acquisti nel Veronese, e da Pietro il rinomato Giureconsulto Lelio; da Lelio poi altro Pietro, il quale ebbe a fratello Vincenzo secondo, carissimo a Ferdinando Maria Duca di Baviera, dal quale ottenne per sè e famiglia il titolo di Conte nel 1672, confermato poi a questa casa, come già si disse nel primo libretto, l' anno 1695 dalla Veneta Republica, e nel 1829 da S. M. I. Francesco Primo. Di questo casato, seguace del partito Ghibellino, scrissero il Volaterrano, Fra Leandro dell' Alpe, il Nardi, ed il Giovio.

POMPEI (pag. 52)

La Nobiltà di questa chiarissima stirpe si perde nella notte dell' antichità, poichè varie antichissime lapidi portano questo nome. Nel codice Carinelli è descritto l'albero di lei ascendente ad assai rimota epoca, e si ritiene che Ezzelino l' abbia esigliata da Verona, e che non sia ritornata alla patria se non al principio del secolo decimoquarto. È assai probabile che molte e rare memorie a lei

appartenenti sieno andate perdute nel tempo dell' esiglio, le quali però, benchè con grande fatica, non sarebbe impossibile rinvenire in altre città.

SCOLARI (DE) (pag. 63)

Ora conobbi da private notizie che questa famiglia deriva da Firenze, ch' ella era di partito Ghibellino, ed ebbe tra suoi Ambasciatori, Cavalieri, Generali d' arme, Patriarchi. Clemente III, eletto a Sommo Pontefice nel 1187, era innanzi chiamato Paolo o Paolino Scolari, e lo stemma suo gentilizio era il medesimo di quello che porta questa casa.

INDICE

D'ALTRE FAMIGLIE ILLUSTRI VERONESI

TUTTAVIA ESISTENTI

DESCRITTE

IN QUESTO OPUSCOLO





FAMIGLIE ILLUSTRI

VERONESI

STATE UN TEMPO IN FIORE

ALLEGRI

Famiglia illustre ed antica Veronese. Nel decimoterzo secolo due Giovanni di questa casa furono nel numero dei nostri Consiglieri. L' anno 1406 venne aggregata al Nobile Consiglio patrio, coprì le prime cariche Municipali, ed ebbe fra suoi Condottieri di gente d' arme, Cavalieri Gerosolimitani, ed altri uomini distinti; fu anche fregiata del titolo Comitale, ed ebbe, insieme con altre Nobili case, giurisdizione sopra Fagnan, e Nogarole.

ALIGERI OD ALIGHIERI

Famiglia Nobilissima Fiorentina, discendente da Cacciaguida antenato del sommo poeta Dante, il quale cacciato di Firenze dai Guelfi, si ricoverò in Verona sotto la protezione della Casa Scaligera, dove rimasero i suoi posteri. Pietro Aligeri nel 1361 fu Vicario del Podestà

di Verona; nel 1525 Lodovico fu Giudice del Veronese Collegio, Provveditore di Verona, e Riformatore degli Statuti della città. Questa prosapia conseguì l'aggregazione al patrio Consiglio Nobile nell'anno 1414. e si estinse in Ginepra maritata col Nob. Marc'Antonio di Serego Conte del S. R. I., costituito erede universale della facoltà Aligeri, col patto ch'egli ed i suoi posteri unissero al proprio cognome quello degli Aligeri.

ALTECLERI

Famiglia Veronese antica e potente fino dal secolo decimoterzo, nel quale si nomina Antonio Altecleri uno dei congiurati contro Mastino I Della Scala; Alteclerio fu nostro Giudice nel 1370.

ARVARI

Famiglia patrizia scacciata di Firenze dal partito Guelfo, e venuta in Verona nel tempo degli Scaligeri, dove figurò tra le faziose e potenti, e diede Cavalieri, Capitani di gente d'arme, Podestà, ed altri chiari uomini.

AVOGARO

Famiglia, detta anche degli Avvocati, tra le prime di Verona, che nel secolo duodecimo produsse Consiglieri, Giudici, nel decimoterzo Uberto sostenitore della fazione Sanbonifazio, nel decimoquarto Avogaro assai favorito da Can Grande II, e nel decimoquinto il Cavalier Annibale. L'anno 1405 entrò nel patrio Consiglio Nobile.

BAIOLOTA

Famiglia Veronese, molto antica, detta anche di Bovolon, perch' ebbe fino da' tempi assai lontani le sue possidenze in questa terra. Nel 1211 Giacomo di questa stirpe fu Podestà di Cerea, e Baioloto l'anno 1228; Allegro ed i suoi fratelli furono amati dallo Scaligero Cansignorio, il quale nel suo testamento del 1375 lasciò loro 200 ducati d'oro, e due case. L'anno 1427 questo casato ottenne l'ascrizione al Nobile Consiglio patrio, e nel secolo successivo il Cavaliere Francesco Baioloti coprì le cariche distinte d' Oratore al Doge Veneto, e di Podestà di Peschiera.

BECCARIA

Famiglia Nobilissima, della quale Mellio e Castellano, uomini poderosi, erano della fazione nemica dello Scaligero Mastino I. Sotto l'anno 1406 la trovo registrata fra le case componenti il Nobile Consiglio Veronese.

BOLDIERI

Famiglia orrevole d' origine Bresciana, stabilitasi in Verona nel secolo decimoquarto. L' anno 1379 i Notai Paolo fu sig. Bonadio, ed Antonio del fu sig. Martino Boldieri, firmarono la procura fatta dagli Scaligeri al Marchese Spinetta Malaspina, ed a Guglielmo Bevilacqua. Nel 1449 questa casa entrò nel Nobile Veronese Consiglio, e fu illustrata da celebri Medici, da Cavalieri, e da altri chiari soggetti.

BONINCONTRO

Famiglia assai antica di Verona, che nel 1278 diede Bonincontro Arciprete della nostra Cattedrale, e poi nostro Vescovo, figlio di Baldassare cittadino Veronese, e Medico. L'anno 1337 Bernardo figlio di Giovanni, e pronipote di Baldassare, diede danaro a censo all'Università di Verona; Bonincontro nipote di Bernardo nel 1399 ebbe la carica di Console della Casa dei Mercatanti.

BORGA

Famiglia chiara ed assai antica di Cremona, venuta fra noi nel secolo decimoquarto a fine di fuggire gli orrori delle fazioni Guelfa e Ghibellina. L'anno 1423 fu aggregata al Nobile Consiglio Veronese. Altri di questa casa si stabilirono in Verona circa l'anno 1440, ed il primo fu Zuino padre del Cavalier Angelo Maria, entrato nel nostro Consiglio Nobile l'anno 1512. Figli del detto Cavaliere furono il Giureconsulto Massimiliano ascritto al Collegio dei Giudici nel 1540, e Lodovico Capitano di armati.

BORGHETTI

Famiglia orrevole la quale trasse il suo cognome dal paese e castello del Borghetto, dove fino da' tempi molto rimoti tenea possidenza, ed il suo capostipite fu Antonio padre di Bardilone nato sul finire del 1200, od in quel

torno. Ebbe antichi diritti di pesca sul Mincio, d'estrarne acqua per irrigazioni, e di tenervi molini. Nel 1427 fu aggregata al patrio Consiglio Nobile, e l'anno 1534 dal Duca Ercole II ottenne la Cittadinanza di Ferrara. Conta fra suoi valorosi Guerrieri, ed altri che dalla patria furono sollevati a distinte cariche. L'ottima e piissima Madre dello scrittore dei presenti Cenni fu di questo casato.

BRA

Famiglia illustre d'origine Germanica, probabilmente fissatasi in Verona nel secolo decimoterzo, la quale diede dotti Giureconsulti, Oratori al Senato Veneto, Giudici di Collegio, Provveditori di Verona, e Cavalieri. L'anno 1483 entrò nel patrio Consiglio Nobile.

BRITTI

Famiglia antica proveniente da Bologna, aggregata al Nobile nostro Consiglio nel 1527, della quale il vecchio sepolcro esisteva in Santa Eufemia colla seguente iscrizione in lettere gotiche: *Monumentum D. Francisci de Brittis q. D.ni Guidi de Contrata* .... S'estinse nel passato secolo in Pasqua moglie di Giovanni Battista II Cartolari, ed Ava dell'autore dei presenti Cenni. Questa casa ebbe cariche orrevoli in Verona, fu insignita d'equestri decorazioni, come pure del titolo di Conte e di Famigliare dei Duchi di Mantova.

BROLO (DAL)

Famiglia antichissima di Verona, che nel 1249 diede il celebre Giureconsulto Giacomo autore del libro intitolato: *Summa super usibus Feudorum*, il Giudice Ubaldo circa il 1250, nel 1411 Tebaldo Oratore al Doge Steno, e Leonardo dottissimo Giudice di Collegio l'anno 1571. Venne ascritta al Nobile patrio Consiglio nel 1405.

BUONIVENTI

Famiglia illustre ed antica Veronese. Buonivento l'anno 1279 fu uno degli assenzienti alla pace tra Bresciani, Mantovani, e Veronesi; Barone diede nel 1337 danari a mutuo alla nostra Università; Enverardo e Balzanino, con altri Nobili, ebbero da Can Signorio onorevoli commissioni.

CAPELLA

Famiglia, come scrive il nostro storico Dal Pozzo, discendente da Sancio Capella Re di Portogallo, e che portava l'arme di lui, cioè un cervo rosso in campo bianco, che a' tempi antichi si vedea scolpita sopra le torri di Lisbona, ed anche sopra antichissima lapide sepolcrale nel chiostro presso la nostra Chiesa di Santa Maria Della Scala coll' elmo ornato di regia corona, segno di grande nobiltà; nello stesso chiostro fu rinnovata la suddetta lapide nel secolo decimosesto coi medesimi fregi, come si vede ancora oggidì. Questa casa, come si riscontra da alcuni privilegi della Valle Pollicella, da sette secoli circa

fu tra le nostre primarie; Nicolò Capella fu socio del Podestà di Verona, Galeazzo ebbe l' onore di Secretario del Duca di Milano, altro Nicolò fu uno degli Oratori spediti a Venezia al tempo della dedizione di Verona ai Veneti, e Carlo fu onorato del grado di Sopracomito delle venete navi. L' anno 1405 fu aggregata al patrio Consiglio Nobile, e nel 1523 ottenne il titolo Comitale, ed occupò con onore le primarie cariche Municipali.

CALIARI

Famiglia nostra assai Nobile ed antica dalla quale uscirono fino dal 1152 quattro Giudici; ebbe parte nella pace tra Bresciani, Mantovani, e Veronesi l' anno 1279, e nel 1337 diede somme di danaro a censo alla Veronese Università. Fu posta nel ruolo dei Nobili Consiglieri di Verona l' anno 1405, e da lei ebbero i natali personaggi ragguardevoli per onori e dignità.

CAMBIATORI

Famiglia distinta e poderosa in Verona, dalla quale trasse i natali Luchetto uno degli aderenti alla fazione dei Sanbonifacio l' anno 1277; Tommaso fu nostro Giudice nel 1388, e nel secolo successivo Vicario Generale del Podestà Veronese, Leonardo ebbe la carica di Comissario di Francesco da Carrara Signor di Verona l' anno 1404. Questa casa nel 1408 ottenne l' ascrizione al patrio Consiglio Nobile.

CAPO DI PONTE

Famiglia ragguardevole, prima detta Di Crema, e poi Capo di Ponte, perchè tenea il suo palazzo presso uno dei nostri ponti. Nel secolo duodecimo ebbe tra suoi due Giudici; Consoli, valorosi Guerrieri, ed Adelardino eletto a Vescovo di Verona nel decimoterzo, come pure Isnardo uno dei potenti cospiratori contro Mastino I Della Scala. Fu esigliata, e più non ritornò.

CAPOLUNGO

Famiglia tra le distinte Veronesi, della quale Ottone fu nostro Giudice nel 1147; Pellegrino pronipote d' Ottone nel 1384 fu primo Ragioniere degli Scaligeri, e l'anno dopo loro Fattor generale; altro Pellegrino nel 1404 ebbe dal Carrarese il grado di Cavaliere, e l'anno 1405 andò Oratore a Venezia al Doge Steno per la consegna delle chiavi di Verona.

CARCERI (DALLE)

Famiglia ragguardevolissima di Verona, della quale esistono assai onorevoli memorie fino dai secoli duodecimo e decimoterzo, nei quali vi furono Giudici, Consiglieri, Capitani del popolo Veronese, Podestà di Verona, sostenitori della fazione dei Monticoli, e Presidenti al Commercio. Enrico Vescovo di Mantova, e Vicario Imperiale, fu fratello del famoso Rabano Dalle Carceri, il quale infastidito dalle fazioni che in Verona bollivano nel secolo

decimoterzo, con scelta truppa passò in Levante, ed armando legni conquistò Negroponte ed altre città.

CASTELLO (DA)

Famiglia Patrizia ed antica Veronese. Nel duodecimo secolo si trovano nominati alcuni de' suoi; Martino Da Castello nel decimoterzo intervenne alla pace tra Cesare e le Città Lombarde, Desiderato parteggiò per Ezzelino, Oltramarino fu uno dei testimoni alla sentenza di bando data a molti dall'Imperatore Federico, Cappafredda fu nostro Giudice; nel decimoquarto Francesco ebbe il grado di Capitano degli Scaligeri; il Carrarese nel 1404 creò suo Commissario il Giudice Giovanni. L'anno 1409 questa casa entrò nel patrio Consiglio Nobile.

CATANEO o CATANI

Famiglia tra le nostre più antiche ed illustri, prima detta Lendinaria, e poi Catanea dalla dignità di tal nome conferitale dall'Imperatore Federico Barbarossa. Fino dal 1193 ottenne investiture Imperiali in Lavagno e Zevio, e nel 1335 ne ebbe anche dal Vescovo di Verona. Nel decimoterzo secolo Guglielmo, Aleardino, e Pietro di questa stirpe coprirono cariche onorevoli nella patria, Adelardo fu Cardinale e nostro Vescovo; Isnardo, Manuello, Bernardino ed altri vennero banditi come ribelli dall'Imperatore Federico; Biancardo e Frisolino, della fazione degli Scaramelli e Pigozzi contro Mastino I Della Scala, furono costretti a spatriare. L'anno 1423 questa casa entrò nel patrio Consiglio Nobile, e nel secolo decimosetti-

mo si estinse in Chiara moglie di Cristoforo III Cartolari, e quart'Ava dell' autore.

CAVALCACANE

Famiglia Veronese delle più antiche, anteriore al secolo del mille. Cavalcacane, uno dei discendenti da lei, fu nel secolo decimoterzo dallo Scaligero Alberto creato Cavaliere, e Bartolommeo nel 1337 diede danari a censo all'Università di Verona. Estintosi questo casato, i suoi beni passarono nella Nobile famiglia Banda.

CENTRO (DA)

Famiglia di molta antichità in Verona. Morando Da Centro fu uno dei nostri Giudici nel 1259; Renobio e Benone, uomini fazionari e congiurati contro Mastino I Della Scala, nel 1277 furono banditi.

CERCOLA

Famiglia assai doviziosa di Firenze nel 1287, di partito Ghibellino. L'anno 1302 cacciata dai Guelfi, ed atterratile i propri palazzi, si ricoverò in Verona sotto il patrocinio dello Scaligero Can Grande I. Luigi Cercoli, il quale, come si à da antiche memorie, fu di questo sangue, nel 1562 venne ascritto al Nobile Veronese Consiglio, e fu anche Giudice di Collegio.

CERMISONI

Famiglia antichissima di Parma, prima detta Bonata, venuta in Verona circa l' anno 1387. Nel 1404 il Carrarese le conferì investiture feudali. Ottenne l'aggregazione al patrio Consiglio Nobile l'anno 1582, e coprì posti onorevoli in Verona, ed anche altrove.

CHIODO

Famiglia tra le antiche di Verona, e secondo qualche storico, d' illustre origine Romana. La trovo ascritta al Nobile Veronese Consiglio l'anno 1517, e nel secolo decimosettimo insignita del titolo Comitale; ottenne ancora i primari onori nella patria.

CIPRIANI

Famiglia distinta, da Firenze venuta in Verona circa l'anno 1320. Bindo e Zenobio Cipriani circa il 1330 ebbero la carica di nostri Giudici; Gentile nel 1337 fu dallo Scaligero Mastino II creato Custode del forte castello di Brescia; nel secolo successivo Federico e Zenobio vennero ornati del titolo di Cavalieri. L'anno 1409 questa illustre prosapia fu aggregata al Nobile Veronese Consiglio.

CIVRAN

Famiglia Patrizia Veneta, stabilitasi in Venezia nel nono secolo, ed ascritta al Maggior Consiglio l'anno 1297.

Un ramo di lei nel secolo decimoquinto abitò, ed ebbe cariche in Verona; Benedetto fu Giudice del nostro Collegio, e venne aggregato al Nobile Consiglio Veronese nel 1465.

CONFALONIERI

Famiglia Veronese assai chiara, prima detta Da Blado, e poi Confalonieri dalla carica anticamente conferitale dal patrio Senato. Al tempo che Verona si diede ai Veneti, Leone Confalonieri supplicò che gli venisse confermata la dignità di Gonfaloniere esercitata da' suoi Maggiori, ed il Doge Steno non ricusò, anzi lo fece anche Cavaliere. L'anno innanzi Lanzaroto di questa prosapia era stato eletto dal Carrarese Guardiano del castello di Sermione, e Gaspare ottenuto avea luogo tra i nostri Canonici; Giovanni Battista Medico e Professore di filosofia in Padova nel 1520 fu scrittore molto dotto, del quale fa menzione il Panvinio; Alessandro nel 1408, ed altri dopo lui vennero ascritti al Nobile Consiglio patrio, e furono loro conferiti posti d'onore. Nella Chiesa di Santa Maria Della Scala si vede ancora un antico e magnifico mausoleo di questo casato, in parte coperto, nella Cappella presso la Sacristia, ed il vasto suo palazzo fu abitato dalla Nobile famiglia Giorio, che lo possedette fino alla sua estinzione testè accaduta.

COZZA

Famiglia, secondo vari Autori, di Nobilissima origine Romana, trasferitasi già da molti secoli a Vicenza, indi

a Verona, e diede Giulio Cesare creato Cavaliere da Lotario II, Gislardo e Vitale prodi guerrieri, Cozza uomo potente, Girardino primo Cavaliere Generalissimo delle truppe scaligere, altro Girardino ascritto alla Cittadinanza Veronese, Cozza secondo figlio del Cavaliere Girardino primo che spesso accolse nel suo palazzo in Montebello, dove avea grandi tenute, gli Scaligeri, e n' ebbe giurisdizioni e privilegi nell' anno 1330, come nel 1356 dal Vescovo di Padova jus di decime sopra vari paesi con titolo di feudo nobile, retto, ed antico. Entrò questa casa nel Nobile Consiglio di Verona l' anno 1426, e da lei uscirono Capitani di gente d' arme, dotti Scrittori, Giudici, Provveditori di Verona, Oratori al Senato Veneto, Governatori di città, Cavalieri, e Prelati.

CREMA

Famiglia antica e ragguardevole, detta Crema, perchè derivante da tale città, ma veramente di cognome Valerani, passata a Salò, indi a Verona nel secolo decimosesto, ed aggregata al Veronese Consiglio Nobile l' anno 1675. Marco Crema, Giuseppe, ed altri furono Giudici di Collegio, e coprirono cariche distinte Municipali.

CRESCENZI

Famiglia Nobilissima e potente di Verona, che alcuni storici vogliono di Romana origine, Signora fino da' tempi assai rimoti con diritto feudale del castello e terra di Montorio, di Rivalta, e d' altri luoghi, rinomata nella storia per le sanguinose sue gare coi Conti Sanbonifacio.

Di questa stirpe, trovo scritto essere stato nel secolo duodecimo il Cardinale Gregorio Crescenzi; Bonzenello l'anno 1209 fu nostro Consigliere e Console, nel 1218 e 1220 Uguccione fu Podestà di Bologna, e nello stesso anno 1220 Ugone coprì la carica di Podestà di Verona.

DALL'ANCELLA

Famiglia Nobile Veronese, nella quale fiorì negli anni 1219 e 1223 Fermo Podestà di Cerea; Carlassare nel 1279 fu uno tra i nostri Consiglieri i quali firmarono la pace tra Brescia, Mantova, e Verona; Bartolommeo suo figliuolo l'anno 1337 diede a censo una somma di danaro alla nostra Università.

DUSAIMA

Famiglia antichissima abitante in Verona fino dal secolo decimo. Nel decimoterzo il Notajo Dusaimo figurò nella pace fra Bresciani, Mantovani, e Veronesi; nel decimoquarto Bartolommeo diede danari a mutuo alla Veronese Università, fu nostro Console, ed uno dei Sopraintendenti al ristauro delle mura della Città nostra.

FABRIS

Famiglia illustre di Vicenza della quale il primo che si portò a Verona fu Giacomo Consigliere degli Scaligeri, indi Legato al Carrarese e suo Consigliere e Vicario Generale, e poi nel 1405 con altri Nobili Veronesi Oratore al Doge Steno, dal quale fu creato Cavaliere; nello stesso

anno venne eletto a Lettore di legge in Verona, ed anche ascritto al nostro Consiglio Nobile; Paolo vi fu ammesso nel 1410.

FAENZA o BERNABUCI

Famiglia Faentina di grande Nobiltà, della quale il primo che fissò la sua dimora fra noi fu il guerriero Martino, Capitano sotto le bandiere di Pandolfo Malatesta nel 1412. Francesco Faenza figlio di Martino l' anno 1452 fu creato Cavaliere in Venezia dall' Imp. Federico, altro Francesco pronipote di Martino nel 1564 ebbe la carica di nostro Cavaliere di Comun; orrevoli cariche furono pure conferite ad Ascanio nel 1612. Questa illustre prosapia entrò nel Nobile Consiglio di Verona l'anno 1451.

FALCONI

Famiglia Veronese assai chiara ed antica, dalla quale nel decimoterzo secolo uscirono Bonaventura uno dei nostri Consiglieri, e Falcone nostro Giudice, discendenti da Rizzardo ed Alberto figli di Falcone I, banditi dall' Imperatore Federico; Zenone fu personaggio distinto fra noi nel 1411; Bertino, forse del medesimo sangue, circa l' anno 1450 dal territorio Bergamasco si trapiantò in Verona, ed ebbe tra suoi pronipoti Ambrogio del Collegio dei Giudici, ascritto al Nobile Consiglio patrio nel 1619 e poi creato Cavaliere; Zenolindo appartenne pure al Consiglio l' anno 1700.

FONTANELLA

Famiglia potente di Verona, una di quelle che dopo la morte di Mastino I Della Scala Capitano Generale della Veronese Repubblica, ebbero parte all' elezione di suo fratello Alberto, e nel 1279 tra i Consiglieri d' Ezzelino furono Nicolò, Luchese, Nascimbene, e Bonaventura Fontanella. L' anno 1405 cominciò questa casa a far parte del patrio Consiglio Nobile, e vide tra suoi figli Giudici di Collegio, Vicari della Casa dei Mercatanti, Provveditori di Verona, Uditori della Ruota, e Podestà di Genova, Vicepodestà di Brescia, Bergamo e d' altri luoghi, e Giudici del Fisco.

FRANCO

Famiglia, come riferiscono antiche tradizioni, discendente ab antiquo da un principale Signore Francese, detto volgarmente Franco, e certo si fu assai onorevole indizio di Nobiltà privilegiata il portare ch' essa facea l' Arme Reale di Francia. Circa la metà del secolo decimoquinto fermò stanza in Verona, nel 1517 fu ascritta al nostro Consiglio Nobile, e coprì le primarie cariche Municipali; venne anche decorata del titolo Comitale, ed ebbe giurisdizione in civile sopra l' Alpo, e Dossodegan.

FRISONI

Famiglia molto antica Veronese, della quale Fino fu uno degli addetti alla fazione Sanbonifacio nel 1227.

L'anno 1409 i Frisoni vennero aggregati al Nobile Consiglio patrio; nel 1499 Giovanni fu Oratore al Doge Veneto, e l'anno 1504 Antonio entrò nel Collegio dei nostri Giudici.

GANDOLFI

Famiglia d'assai rimota antichità, della quale si trova memoria in Verona nel decimo secolo. Gandolfo Giudice, Rainerio, Monferrario, col loro avo, tutti di casa Gandolfi, nel 1239 furono dall' Imperatore Federico banditi da Verona come ribelli; Bonomo fu uno dei Consiglieri che sancirouo la pace tra Bresciani, Mantovani, e Veronesi l'anno 1279; nel 1337 Uomobon e Gandolfo fratelli diedero a censo denari alla nostra Università. L'anno 1405 questo orrevole casato conseguì l'aggregazione al Nobile Consiglio patrio.

GIONA

Famiglia illustre Veronese, la quale fino dai tempi di Federico Barbarossa ebbe uno de' suoi antenati che fu testimonio ad una investitura feudale concessa da quell' Imperatore ai Del Verme. L'anno 1490 entrò nel Nobile Consiglio di Verona, ed ebbe fra suoi dotti Medici e Giureconsulti, Cavalieri, e Protonotari Apostolici; fu anche decorata dei titoli di Conte e Marchese, ed insieme colle Nobili famiglie Bongiovanni, Bon, Brenzoni, Parma, Lizzari, Marogna, ebbe giurisdizione sopra Asparedo.

GHERARDINI

Famiglia delle più distinte di Firenze, come consta dagli storici Ricordano Malespini, e Giovanni Villani. Nel secolo decimosesto venne a stabilirsi in Verona, dove acquistò molti beni. Dal Serenissimo Duca di Modena fu decorata dei titoli di Conte e Marchese, e l' anno 1636 ottenne l'ascrizione al nostro Consiglio Nobile; ebbe anche giurisdizione in civile sopra il paese di Salionze.

GIUSTINIANI

Famiglia Greca antichissima di sangue principesco, parte della quale si trasferì in Venezia nel secolo settimo, dov'ebbe cariche distinte fino da' tempi molto rimoti. All'epoca della Serrata del Maggior Consiglio nel 1297 fu ritenuta fra le case Patrizie, e conta fra suoi Cavalieri, Ciambellani, Consiglieri Intimi, Procuratori di San Marco, Generali d' arme, Dogi, Patriarchi, ed altri chiarissimi personaggi. Uno dei molti rami di lei portante la stessa arme, cioè l'Aquila dell' Impero d'Oriente, sul finire del decimosesto, o nel principio del decimosettimo secolo da Venezia si trapiantò in Verona, e si trova descritto la prima volta nel Campione del nostro Estimo sotto l'anno 1616. Nel 1743 venne aggregato al Nobile Consiglio di Verona, ed ebbe il fregio di Capitani d'arme, e di Ciambellani; fu anche insignito del titolo di Conte.

GRASSA

Famiglia delle primarie di Milano, presidente alla fazione Guelfa. Nel duodecimo secolo ricoverossi in Verona al tempo della distruzione di Milano fatta dall' Imperatore Federico, e fu anche tra noi potente, e fautrice d' Ezzelino contro i Conti Sanbonifacio.

GRIFFALCONI

Famiglia orrevole di Verona. Ricordano le nostre storie Ruffino, il quale ebbe un figlio detto Griffalcone che intervenne alla più volte nominata pace tra Brescia, Mantova, e Verona, ed altro Griffalcone co' suoi fratelli che nel 1337 diedero a mutuo danari alla nostra Università; Luigi l' anno 1375 fu Comandante di milizie per gli Scaligeri, e nel 1404 sotto il dominio Carrarese ebbe la carica di Vicario di Montecchia. Questa stirpe l' anno 1407 entrò nel patrio Consiglio Nobile.

GROTTA

Famiglia potente Veronese nemica d' Ezzelino, che nel 1246 la esigliò, e confiscolle anche i beni. Nel secolo decimoquarto Giovanni Grotta fu tra i nostri Consiglieri. L' anno 1405 questo casato venne ascritto al Nobile Consiglio patrio.

GUIDOTTI

Famiglia molto antica e poderosa di Verona, della quale Avogaro, Daniele, ed Avesano nel 1237 come ribelli all'Imperatore furono severamente proscritti, ed i loro ritratti dipinti sospesi alla forca nelle sale antiche del publico Palazzo. Pietro Giudice, Crescimbene, e Giovanni Guidotti prestarono l'assenso alla nota pace tra Bresciani, Mantovani, e Veronesi, Guidotto e Manzato nel 1337 diedero a censo una somma per ciascheduno all'Università Veronese, Guidotto ed Ottone furono tra i congiurati a favore di Frignano Della Scala contro Can Grande II nel 1354. L'anno 1517 Girolamo Guidotti fece parte del nostro Consiglio Nobile.

LAMBERTI

Famiglia Veronese delle più antiche, Nobili, e doviziose, che nell'anno 1172 a proprie spese fabbricò la maggior nostra torre. Bonzenone figlio di Lamberto fu nostro Giudice nel 1140, e nel 1178 Assessore di Grimerio Visconti Podestà di Verona; Zilio nell'anno 1202 e Pietro nel 1204 furono Podestà di Cerea.

LAMBERTAZZI

Famiglia Nobilissima di Bologna, della quale alcuni nel decimoterzo e decimoquarto secolo abitarono ed ebbero cariche in Verona.

LAFRANCHI o LANFRANCHI

Famiglia Pisana chiarissima e potente, di partito Ghibellino, favorita da Can Grande I Della Scala. Perseguitata da Castruccio Castracane Signore di Pisa, fuggì a Verona nel 1316. Altri Lafranchi vennero a Verona da Piacenza, altri dal Genovesato nel secolo decimoquinto, e di questi il primo, che nel 1517 venne ascritto al nostro Consiglio Nobile, fu Pietro Leonardo, il quale propagò fra noi la sua discendenza, che fu poi onorata delle primarie cariche Municipali.

LANZI

Famiglia distinta di Verona che nel secolo decimoterzo ebbe tre Podestà di Cerea, carica ch' era la prima dopo quella di Podestà di Verona. Giovanni Lanzi Commissario della Republica di Verona nello stesso secolo fu Condottiere delle truppe Veronesi presso il Pontefice Gregorio contro alcune città della Lombardia, che sedotte dai Guelfi avevano mancato di fedeltà. Probabilmente la Nobile famiglia Lanzi di Vicenza trasse origine dalla nostra.

LASCARI

Famiglia antichissima di principesca origine Greca, un ramo della quale circa il 1635 passò in Verona, dove si trova così descritto nel Campione dell' Estimo sotto l'anno 1653: *Lascari Co. Giorgio q. Dimetrio de S. Quirico,* ed anche sotto l' anno 1682 nella stessa Contrada.

Nel 1741 il P. D. Giorgio Lascari Veronese, fu creato Vescovo di Zeropoli, e poi venne trasferito all'Arcivescovato di Teodosia.

LEGGE (DA) o LEZZE (DA)

Famiglia Veronese molto antica, un ramo della quale a' tempi rimoti passò a Venezia, dove, come riporta lo storico Torresani, nel Libro d' oro si leggono queste parole: *Leze. questi fò Tribuni Antixi, vene dà Verona, fò Homini de gran maestrixia, et però fonno facti del gran Conseio.* Antonio della casa Da Legge che restò in Verona nel 1359 fu Podestà di Vicenza sotto il Governo degli Scaligeri, e Giacomo l'anno 1410 venne aggregato al Collegio dei nostri Giudici.

MACÁRI

Famiglia tra le antiche e fazionarie di Verona, compresa nel bando del 1239, e nella confisca de' beni con altre ribelli all' Imperatore. Amaterio Macári nel 1279 fu uno dei nostri Consiglieri.

MACACARI o TRAMARINA

Famiglia delle più antiche Veronesi, trovandosi memoria d' un valoroso armigero di questo sangue fino dal 942. Nei secoli posteriori si vede registrata in vecchie carte, ed anche nel Campione dell' Estimo all'anno 1409: *De Macacaris Tramarinus de S. Sebastiano.* Nei secoli decimoquinto e decimosesto diede il famoso Giure-

consulto Leonello Giudice di Collegio, Vicario della Casa de' Mercatanti, ed Oratore ai Veneti.

MADIA o MAZO

Famiglia, secondo alcuni storici, di Romana antichissima origine, trasportatasi a Verona da più secoli, poichè si trova registrato nelle antiche cronache sotto l'anno 1277 Giacopo Mazo ed altri rei della morte di Mastino I Della Scala essere stati banditi; Giovanni fu carissimo a Can Signorio, dal quale ebbe carichi onorevoli. Nel 1411 questo casato entrò nel Veronese Consiglio Nobile, e fu fecondo d' uomini chiari per onori e scienza nella patria ed altrove.

MANARA

Famiglia illustre, la quale venne ad abitare in Verona nel secolo decimoquarto, e forse derivante dalla distinta casa di tale cognome in Cremona. Fino dall' anno 1405 Zeno Manara ottenne l' aggregazione al Nobile Consiglio Veronese.

MANDELLI

Famiglia tra le primarie di Milano, la quale al tempo del famoso eccidio di questa città nel secolo duodecimo si rifugiò in Verona; altri poi di questa casa vi vennero pur da Milano circa il 1450. Nel 1594 trovo nominato il Cavaliere Andrea, nel 1622 Giovanni Paolo Cavaliere, e l' anno 1634 il Cavaliere Gaspare, tutti e tre, oltre ad altri di questa prosapia, ascritti al Nobile nostro Consiglio.

MONTICOLI

Famiglia Veronese rinomata per antichità e potere, soprastante alla fazione Ghibellina nel 1164 e 1193. Carnerolo Monticoli l' anno 1238 fu Podestà di Cerea, e nel 1249 Presidente alla Camera di Commercio.

MOSCARDO

Famiglia prima chiamata Bonuzzi, e poi Moscardo da uno di questo nome, chiara in Verona, ed in altri luoghi. Bonuzzo fu nostro Giudice al tempo d' Ezzelino, Moscardo ebbe in moglie Verde Della Scala, Giacopo Margherita, Tommaso nel 1443 conseguì la carica distinta di Provveditore di Legnago. L' anno 1479 questa casa venne aggregata al Nobile Consiglio di Verona, e fu madre felice di celebri uomini sollevati a grandi onori nella patria, ed altrove. Il Conte Lodovico Moscardo scrisse con lode l' istoria di Verona, e fu benemerito della patria anche per l' insigne e famoso Museo ch' ei raccolse.

OCCHI DI CANE

Famiglia cospicua e potente Veronese, temuta e rispettata ab antiquo anche dalle primarie Autorità civiche, dalla quale uscì il marito della nostra concittadina Santa Toscana. Corrado Occhi di Cane fu Governatore di Legnago nel 1256, Federico l' anno 1279 ebbe mano nella pace tra Brescia, Mantova, e Verona; nel 1325 Giovanni presiedè a nome degli Scaligeri alla costruzione di parte

delle nostre mura, e nell'anno 1337 gli eredi d' Andrea Occhi di Cane mutuarono danari alla Veronese Università. Il Carrarese nel 1404 diede onorevoli carichi a Marcobruno e ad Occhio di Cane degli Occhi di Cane. L'anno 1423 questa casa ebbe luogo nel patrio Consiglio Nobile.

ORMANETI

Famiglia chiarissima venutaci anticamente dalla città di Prato in Toscana. Lapidi sepolcrali nella nostra Chiesa di Santa Maria della Chiavica ricordano nel 1340 il Nobile uomo Conta, e nel 1396 il Nobile Avogaro Ormaneti Cavaliere. Nicolò, personaggio dottissimo pronipote di Conta e d'Avogaro, fu prima Arciprete di Bovolon, indi S. Carlo Borromeo lo scelse a Vicario Generale della Chiesa di Milano, e finalmente nel 1570 da Pio V fu creato Vescovo di Padova, morì nel 1575 Nunzio alla Corte di Spagna. Gli Ormaneti l'anno 1406 vennero ammessi al Nobile Consiglio di Verona, e furono onorati di cospicui impieghi.

OTTONELLI

Famiglia Nobile e poderosa di Verona. Bozza Ottonelli fu uno dei colpiti dalla sentenza di bando contro i ribelli Imperiali nel 1239, e Bonaventura si legge tra i nostri Consiglieri l'anno 1279.

PALAZZO (DA)

Famiglia tra le più distinte Veronesi, della quale fu il nostro Podestà Bartolommeo Conte Da Palazzo nel 1212, e da esso, trovo scritto nel nostro storico Biancolini, dicono discendere i Conti Palazzi di Mantova e Brescia. Sotto l'anno 1216 leggo fra i Giudici di Verona Bartolommeo ed Arduino; nel 1227 un Giovanni fu nel numero dei fautori della fazione Sanbonifacio; l'anno 1230 Donato, Bonifacio, e Giovanni rimasti prigionieri nella guerra civile tra le fazioni Guelfa e Ghibellina cacciati furono nelle orribili carceri della nostra casa Zerli, ed i beni di Giovanni vennero poi confiscati dal tiranno Ezzelino; nel 1297 altro Giovanni, al tempo delle nozze d'Alboino Della Scala, ebbe il grado di Cavaliere.

PANVINI

Famiglia Cremonese venuta a Verona nel secolo decimoterzo. Due celebri suoi figli, ricordano le storie, Domenico che nel secolo decimoquinto scrisse Consigli, e fu eletto Arbitro tra il Duca di Milano, ed i Signori Da Carrara, ed il sommo Onofrio Agostiniano, morto a Palermo pieno di tanta dottrina che fu maraviglia anche ai maggiori letterati del suo tempo.

PAVONI

Famiglia antichissima Veronese, della quale fu l' illustre guerriero Cesare nel secolo decimo. Questa stirpe ebbe il suo Sarcofago nell'antico cimitero della nostra Cattedrale.

PECORARI

Famiglia grande e faziosa di Verona, alla quale appartenne Pecorario dei Pecorari della Contrada di Mercato Nuovo nostro Podestà l'anno 1223, cacciato poi nel 1229 dai Ghibellini come fautore della fazione Guelfa. Vari di questa casa come prepotenti ed infedeli all' Imperatore furono esigliati nel 1239, e dipinti nell'Aula del publico Palazzo appiccati alle forche; Pecorario ed i fratelli suoi per comando d'Ezzelino furono come ribelli decapitati l'anno 1242; Rizzardo, Bartolommeo, e Nicolò ebbero parte nell' uccisione di Mastino I Della Scala.

PELLETA

Famiglia distinta d'Asti, Signora di Cortasone e Cisterna, circa l' anno 1500 venne ad abitare in Verona. Nicolò Pelleta nel 1557 fu nostro Cavaliere di Comun, ed ebbe anche altre cariche; Giacomo ebbe possidenze in Minerbe.

PEPOLI

Famiglia magnifica e potente di Bologna. Ab antiquo alcuni di questo sangue passarono a Verona. Bertolotto nel 1279 fu uno dei Consiglieri Veronesi, ed Antonio ebbe la presidenza all' Annona nel 1406. Trovo memoria che l' anno 1375 gli Scaligeri conferirono la carica di Comandante del Castello di Lazise al valoroso Obizo Pepoli. Nel 1408 questa illustre prosapia venne aggregata al nostro Consiglio Nobile.

PIGOZZI

Famiglia ricca e cospicua tra le antiche Veronesi, così chiamata perchè possedea feudi e castelli nella Valle di Pigozzo. Avendo poi alcuni di questa stirpe ucciso Mastino I Della Scala furono proscritti, i loro castelli atterrati, schiantati gli alberi delle loro campagne, ed in segno di maledizione seminato il sale nei loro campi. Questa fu l' ultima rovina di tale schiatta.

PITATI

Famiglia Veronese tanto potente, che nel secolo decimoterzo il crudele Ezzelino non s' arrischiò d' infierire sopra Verona e genti soggette, prima d'aver mandati prigioni nella Rocca di Bassano Bonaventura ed altri dei Pitati. L'anno 1277 Tebaldo fu esigliato con altri rei della congiura contro lo Scaligero Mastino I, e nel 1365 Bartolommeo ebbe mozzo il capo per aver tentato di spogliare del dominio Can Signorio Della Scala. Francesco di Carrara Signor di Verona nel 1404 si valse del consiglio ed assistenza di Pietro Pitati. L' anno 1423 questa schiatta entrò nel numero dei nostri Nobili Consiglieri, e fu adoperata in onorevoli impieghi. Pietro professore di matematica e scrittore di Trattati astronomici vien ricordato dal nostro celebre Marchese Scipione Maffei.

POZZO (DAL)

Famiglia illustre Milanese ascritta alla cittadinanza di Verona, ed al ruolo dei Giudici nel 1280, indi al Nobile Consiglio patrio l'anno 1421, coprì le primarie cariche Municipali, ebbe titoli di Conte e Marchese, e diede Abati, Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, dotti Giureconsulti, Ambasciatori, Capitani di gente d'arme, e Cavalieri. Il nostro storico Giulio Dal Pozzo fu di questa stirpe.

RECALCHI

Famiglia Nobile di Verona d'assai rimota antichità. Del suo sangue trovo nel 950 un Giovanni Battista Cavaliere, e nello stesso secolo leggo aver essa ottenute investiture. Nei secoli posteriori si ricordano Domenico padre di Bongiovanni, Pietro figlio di Bongiovanni del quale si fa menzione dallo storico Del Bene sotto l'anno 1314, e Raimondo fratello di Pietro che fu capo della casa Recalchi di Ferrara; nel 1337 il ridetto Pietro diede a censo grossa somma alla nostra Università, e così pure Simeone suo nipote. L'anno 1406 questo casato fu ascritto al Nobile Consiglio della patria, e da esso uscirono Governatori di fortezze, Condottieri di gente d'arme, Oratori a' Principi, Giudici di Collegio, ed altri uomini di merito onorati d'illustri cariche.

RUGGIERI

Famiglia molto antica, e delle primarie di Reggio. Trovo nominati nel secolo decimoterzo Francesco e Nicolò Ruggieri Giudici, e nel decimoquarto il Giudice Bartolommeo, e Guido nostro Canonico. Giovanni Francesco nel 1429, e Nicolò nel 1521 appartennero al Nobile Consiglio Veronese.

SANMICHELI

Famiglia vi fu in Verona di tale cognome ascritta al Nobile Consiglio nel 1421. Di questo stesso cognome fu il grande nostro Architetto Michele, come si riscontra dall' antica iscrizione sepolcrale tuttavia esistente in San Tommaso Cantuariense, dov' è sepolto, riportata nel MS. Torresani; non è però certo ch' egli appartenesse alla casa Nobile.

SANQUIRICO

Famiglia Veronese ragguardevole, così detta perchè era la prima nella contrada di tal nome. L'anno 1239 i castelli di tale casato furono atterrati. Nel 1405 Antonio Sanquirico ebbe luogo tra i nostri Nobili Consiglieri.

SANSEBASTIANO

Famiglia orrevole di Verona, della quale uno di nome Reliquiano nel 1279 ottenne da Ezzelino la carica di

Consigliere, come l'ebbe pure Giacomo dagli Scaligeri nel secolo decimoquarto; Bartolommeo nel decimoquinto ottenne il grado di Condottiere di gente d'arme presso i Veneti, e giurisdizione criminale, sua vita durante, sopra Peschiera. L'anno 1405, ed anche in appresso questa casa fece parte del patrio Consiglio Nobile, ed ebbe il fregio di Protonotari Apostolici, Oratori al Veneto Senato, Giudici di Collegio, Vicari della Casa dei Mercatanti, e Capitani d'arme.

SARAINA

Famiglia Veronese che nel secolo decimosesto diede il celebre storico ed antiquario Torello, ascritto al Nobile Consiglio patrio nel 1517. Esiste in S. Fermo Maggiore un magnifico altare da lui eretto, presso al quale fu sepolto in decoroso avello, con sopra onorevole iscrizione, e corona civica, postegli dalla patria in segno di gratitudine.

SARDINELLA

Famiglia antica e potente di Verona. Tra i congiurati coi Pigozzi e Scaramelli contro lo Scaligero Mastino I, trovasi nominato Bonaventura Sardinella; altro Bonaventura nel 1279 fu uno dei Consiglieri che aderirono alla pace tra Bresciani, Mantovani, e Veronesi; trovo pure memoria nell'anno 1353 di certo signor Enverardo padre d'un Giovanni Prete, e possessore d'un beneficio nella Chiesa di S. Benedetto.

SCACCHI

Famiglia Nobile ed antichissima Veronese che diede il Cavaliere Federico nel secolo decimo. Il sig. Pietro Scacchi nel 1337 vien nominato negli Statuti della Casa dei Mercatanti, e l' anno stesso Nicolò diede danari a mutuo alla nostra Università; Francesco nel 1405 ottenne l' ascrizione al Nobile Consiglio di Verona.

SCALA (DELLA)

Famiglia Principesca, Signora della città nostra, e di parecchie altre, posta nella serie delle case celebri Italiane dal chiarissimo Conte Pompeo Litta. L' origine di lei è incerta, e quel franco uomo lamentasi dell' ingiurie che alcuni vogliono fare all' Italia, che cioè appena una famiglia sia giunta a qualche splendore, sdegnasi di riconoscerla di origine Italiana. Egli andando sul certo asserisce che nel 1035 vivea in Verona un Adamo Della Scala, e poscia di mano in mano altri se ne incontrano quivi dimoranti. A capostipite più conosciuto è posto un Sigiberto, dal quale venne Jacopino, e da questo Mastino I, ed Alberto padre di Can Grande I. Solenni uomini di questa prosapia son pure Mastino II, e Can Grande II, e Can Signorio. Nel 1262 i personaggi di questa famiglia ebbero il titolo di Capitani del popolo, e nel 1311 quello di Vicari Imperiali. Il sopradetto chiarissimo Conte Litta chiude la biografia di Brunoro con queste parole: Ultimo degli Scaligeri negli Annali d' Italia, che morì in Vienna nel 1434, 21 Novembre.

SCARAMELLI

Famiglia di Verona assai distinta e poderosa. Daniele e Giovanni di questa stirpe nel 1239 come faziosi e ribelli furono banditi dall' Imperatore Federico; Bartolommeo ebbe luogo tra i nostri Giudici nel 1276; Isnardo ed altri Scaramelli furono nel numero dei congiurati contro Mastino I Della Scala; Isnardo venne preso, ed il giorno dopo giustiziato nella nostra Piazza maggiore, suo figlio Daniele ed altri di sua casa fuggirono, e si ricoverarono in altri paesi.

SCHIZZI

Famiglia illustre Cremonese, della quale il primo che venne a Verona nel secolo decimoquarto fu Giovanni Giudice e Vicario Generale del nostro Podestà; nel decimoquinto trovo nominato Fulcone o Folchino, Francesco figlio di Fulcone, e Dionisio figlio di Francesco. Folchino l'anno 1411, Francesco nel 1447, Dionisio nel 1475 ottennero l' aggregazione al Nobile Consiglio Veronese.

SERVIDEI

Famiglia ragguardevole di partito Ghibellino cacciata di Firenze dai Guelfi, e ricoveratasi in Verona all' ombra della potenza Scaligera. Produsse il celebre Giureconsulto Giacopino sul finire del secolo decimoterzo, il quale fu anche Vicepodestà di Padova, Vicenza e Mantova, e Po-

destà di Bassano nel 1323, e l'eloquentissimo Giudice Giovanni morto l'anno 1372.

SOMMORIVA

Famiglia delle più grandi ed antiche di Verona, e fino dal 942 si trova onorevole menzione d'Astolfo e di Bianco Cavaliere di questo chiarissimo sangue; altro Bianco nel 1180 fu uno dei primi Giureconsulti della sua età, e nel secolo decimoquarto pure lo furono Baviero, Giovanni, e Bianchino. Leone fu assai prode nell'arme nel decimoterzo secolo al tempo delle fazioni Guelfa e Ghibellina, ed avendo avuto la peggio si ricoverò nell'Oriente dov'ebbe figli e nipoti sollevati alla Signoria dell'isola di Paro, e Duchi d'Andro. Seguendo le nostre storie trovo un Giorgio Governatore di Gradisca e Cavaliere, Aurelio e Bianco Condottieri di gente d'arme, e Giovanni Sopraintendente a tutti i forti soggetti al Veneto dominio, ed altri uomini illustri. Questa casa nel 1414 conseguì l'ascrizione al Nobile Consiglio patrio, fu elevata ai primi onori Municipali, e con gloria si diramò ab antiquo a Napoli, a Belluno, in Francia, ed altrove.

TAVOLA (DALLA)

Famiglia Veronese molto antica, Nobile, e potente, Signora del castello d'Illasi, passato poi nel secolo decimosesto con titolo di feudo nella Nobilissima casa Pompei. L'anno 1354 Alberto Dalla Tavola fu uno dei congiurati in favore di Frignano Della Scala contro Can Grande II; Tommaso venne eletto a nostro Giudice nel 1388, ed

ascritto poi al patrio Nobile Consiglio l' anno 1405. La chiara famiglia Dalla Tavola, che ancora esiste in Vicenza, discende, come scrive il Pagliarini, dalla Veronese, e forse deriva dal sopranominato Alberto, abitante poi in Vicenza nel 1350, come asserisce il suddetto storico, e probabilmente ivi rifugiatosi dopo l' eccidio del succitato Frignano.

TRISSINO

Famiglia Nobilissima e poderosa, d'origine Germanica, venuta in Italia, secondo alcuni storici, nel secolo undecimo sotto l' Imperatore Enrico, e secondo altri nel duodecimo imperando Lotario, e trapiantatasi in Vicenza, dove fino ab antiquo fiorente per ricchezze, titoli, e dignità, primeggiò e primeggia pur tuttavia. Circa l' anno 1230 essendo i figli di Miglioranza Trissino tra i fantori dell' Imperatore Federico sdegnato contro i Vicentini, ebbero ordine dal Podestà e dagli Anziani del popolo di non uscire della città; ma essi in qnella vece non badandovi punto nè poco, furono distrutti i loro palazzi, e seguirono grandi stragi. Per lo che si ricoverarono in Verona città di giurisdizione Imperiale, dove si posero ad abitare, e dove nel 1260 fu sepolto il sunnominato Miglioranza Cavaliere nella tomba preparata per sè ed eredi nell' antico cimitero della nostra Chiesa di Santa Maria in Organo. D' altri della casa Trissino trovasi memoria in Verona anche nel 1329.

TRIVELLA

Famiglia distinta di Milano venuta in Verona nel secolo decimoterzo. Antonio Trivella nel 1337 diede a mutuo una somma alla nostra Università, Tebaldo bravo guerriero fu da Antonio e Bartolommeo Della Scala creato Comandante della rocca di Nogarole. L'anno 1407 questa casa venne aggregata al Nobile Consiglio di Verona, e le fu cresciuto lustro e splendore da Giudici di Collegio, da Capitani di gente d'arme, e da Cavalieri.

UBERTI

Famiglia illustrissima di Firenze trapiantatasi in Verona prima della metà del secolo decimoquarto, nel quale uno di questo sangue di nome Lappone fu per due volte nostro Podestà. I sepolcri degli Uberti erano in S. Fermo Maggiore, e nella distrutta Chiesa di S. Salvatore Corte Regia.

UBBRIACHI

Famiglia chiarissima cacciata di Firenze dai Guelfi, e rifugiatasi in Verona dopo il 1325. L'anno 1453 fu ammessa al Nobile Consiglio Veronese, e produsse celebri uomini, tra i quali ebbero rinomanza il Medico Leonardo, Tommaso Giudice di Collegio, Giovanni del Collegio dei Medici che ottenne il primo luogo nell' Università di Padova l'anno 1538, e spiegò il terzo libro d'Avicenna, ed insegnò publicamente anche la filosofia morale in detta città nel 1540.

VISCONTI

Famiglia, come ognun sa, antichissima e Principesca di Milano, assai antica per altro, numerosa e potente anche in Verona, leggendosi sotto l'anno 1194 il nome d'un Odeluio od Odelmio Visconti nostro Giudice, e nel 1239 i nomi di Zavarisio, Federico, Giacomo, Robino, Bonaventura, Bonaggiunta Visconti banditi da Verona come ribelli per sentenza dell'Imperatore Federico, come pure nell'anno 1277 altro bando a danno dei Visconti complici della congiura contro Mastino I Della Scala. Dal 1278 fino a tutto il 1295 Bonifacio fu Canonico della nostra Cattedrale, ed altri di questa schiatta nel secolo decimoquarto, ed al principiare del decimoquinto vengono ricordati dalle nostre antiche storie. L'antichissimo loro palazzo era non lungi dalla Chiesa dei Santi Cosma e Damiano dove si vedea il loro stemma della biscia, che trovasi ancora scolpito sopra lapidi sepolcrali nella nostra Chiesa di Santa Maria Della Scala.

ZANCHI

Famiglia ragguardevole di Bergamo, diramatasi poi a Verona ed in altri luoghi, come si ricava dall'antico poeta Bergamasco Achille Mucio. Produsse celebri Medici e Scrittori, Giureconsulti, Cavalieri, Vescovi, e fu sollevata ad onori distinti in Verona. L'anno 1526 entrò nel Nobile Consiglio Veronese.

ZERLA o ZERLI

Famiglia tra le più antiche, illustri, e potenti di Verona, dove, come si à dalla storia, nel secolo decimo era in rinomanza Golía di questa stirpe. Essa ebbe antichissimi feudi e giurisdizioni nella nostra Valle di Pigozzo, passati poi nella famiglia Pigozzi, detta prima Plancani. Guglielmo Zerli nel 1215 ebbe la carica di Podestà di Cerea, e l'anno 1239 fu bandito colla confisca dei beni dall'Imperatore Federico, Guidotto fu fautore d'Ezzelino, ed avendo questo tiranno nel 1250 fatti prigionieri i Podestà di Brescia e Mantova li fece rinchiudere nelle prigioni dei Zerli; Zerlotto, Giacomo, e Bonifacio l'anno 1277 congiurarono contro lo Scaligero Mastino I; Alberto fu creato Cavaliere da Alberto Della Scala, Guglielmo nel 1512 entrò nel patrio Consiglio Nobile, e fu anche del nostro Collegio dei Giudici.

Qui in sulla fine ò creduto bene d' accennare la forma dei Cimieri appartenenti ad alcune dell' illustri nostre famiglie, essendo questi meno conosciuti delle loro Arme. Dirò solo d' alcuni, ch' il parlare d' ognuno sarebbe troppo lungo, nè di quei tutti ch' io desiderava scrivere mi venne fatto sapere le necessarie notizie. Si avverta poi, com' è riportato nell'Arte del Blasone, che il Cimiere, più che l'Arme, è stimato un vero contrassegno di nobiltà.

Il Cimiere degli Alberti, è un mezzo Leone (con termine Blasonico un Leone nascente) con una croce nelle branche.

Quello degli Aleardi, è una testa d'Aquila col suo collo.

Quello dei Banda, un capo di Giano bifronte.

Quello dei Bevilacqua Lazise, una testa d'Aquila coronata col suo collo.

Quello dei Brenzoni, un Leone nascente.

Quello dei Buri, un Orso nascente.

Quello dei Campagna, un Cane alato nascente e portante una stella sull' orecchio sinistro.

Quello dei Di Canossa, un Cane nascente e portante un osso in bocca.

Quello dei Carlotti, una testa di Leone col suo collo.

Quello dei Cartolari gentilizio o proprio, cioè l'Aliprandi-Fanzago, piume rosse, bianche, azzurre, gialle, ovvero una mano destra in atto d' accennare; quello ereditario assunto insieme collo stemma e cognome Cartolari circa l' anno 1468, è una testa d'Aquila coronata col suo collo, e sopra l' arme gentilizia ed ereditaria inquartate in un solo scudo si vede il Cimiere di due argentei corni di torneo.

Quello dei Cipolla più antico, una cipolla fogliata tra due corni argentei di torneo; il più recente, un' Aquila coronata.

Quello dei Dionisi più antico, una testa di Drago col suo collo e con una stella in fronte; il più recente, una testa d'Aquila coronata col suo collo.

Quello degli Emilei, una testa d'Aquila coronata col suo collo.

Quello dei Fracastoro, un Liocorno nascente; questo Cimiere portarono anche i Conti Palatini Ruggieri di Padova, come da antico sigillo presso l'autore.

Quello dei Giuliari, una branca di Leone.

Quello dei Giusti, una testa di Drago col suo collo.

Quello dei Guarienti, un Bue nascente.

Quello dei Guerrieri, un Leone nascente con una spada nella branca destra.

Quello dei Lafranchini, un'Aquila bicipite coronata portante il motto: VIRTVTE DVCE.

Quello dei Da Lisca, un Leone nascente.

Quello de' Maffei, un Cervo nascente.

Quello dei Malaspina, un Drago alato passante, cioè in atto di camminare, colla bocca aperta, colla coda annodata, e porta inalberata sul dorso la spina.

Quello dei Miniscalchi, un Tizzone o Roveto ardente.

Quello dei Montanari, per quanto si può congetturare coll' appoggio di buone ragioni, è una testa d'Aquila coronata col suo collo.

Quello dei Muselli, à le piume.

Quello dei Nichesola, è un collo di Drago piegato in giro colla sua testa e colla bocca aperta.

Quello degli Orti, à le piume.

Quelli de' Pompei, un Cervo nascente, ed un Leone nascente armato di spada,

Quello dei Portalupi, un Lupo nascente.

Quello dei Da Prato, à le piume, ovvero una Croce detta del Calvario legata di rosso.

Quello dei Ridolfi, un'Aquila coronata

Quello dei Rivanelli, à le piume.

Quello dei Rotari, à anch'esso le piume, ed anche si vede con un Leone nascente, e portante fra le branche una ruota.

Quello dei Sagramoso, un'Aquila bicipite coronata.

Quello dei Serenelli, una Sirena.

Quello dei Di Serego, à le piume.

Quello degli Sparavieri, è un Angelo vestito all'antica tenente in mano il motto: PAX HVIC DOMVI.

Quello dei Della Torre, un Leone nascente.

Quello dei Verità, una testa di Drago col suo collo

APPENDICE

ALTRE BREVI AGGIUNTE AD ALCUNE FAMIGLIE
RICORDATE NEL PRIMO LIBRETTO

BALLADORO (pag. 10)

Questa casa da S. M. I. Ferdinando Primo ottenne la conferma del titolo Comitale.

BOVO (DAL) (pag. 13)

Questa orrevole schiatta, come riportano altre antiche memorie, ed il libro intitolato *Lago Fortezza E Rocca Di Garda ecc.*, discende dal chiaro sangue del grande guerriero e Cavaliere S. Bovo, circa l'anno 700 dell'Era Cristiana.

CARLOTTI (pag. 19)

Questa illustre famiglia, com'è registrato in alcune memorie del Marchese Giulio Dal Pozzo, e secondo anche un antico Albero Genealogico, discende da Gerione Signore di Garda nel 921.

CIPOLLA (pag. 22)

Rodoaldo Vescovo è venerato come Santo, ed il suo corpo si conserva in Pavia, dove se ne celebra la Messa. Il suo ritratto può vedersi presso il Nobile Monsignor Canonico Conte Giuseppe Cipolla.

LISCA (DA) (pag. 33)

Di questo cospicuo casato, particolarmente negli ultimi tempi della Veneta Repubblica, vi furono Cavalieri e Commendatori dell' Ordine Gerosolimitano, ed altri illustri personaggi che sostennero le orrevolissime cariche di Provveditori di Comun, di Podestà di Peschiera, e di Capitani del Lago di Garda. I Da Lisca ottennero da S. M. I. Francesco I, insieme con varie altre famiglie, la conferma dell' antica e ducentenaria Nobiltà, e S. M. I. Ferdinando I nel 1839 confermò al Nobile Alessandro e suoi discendenti in perpetuo il titolo Comitale.

MALFATTI (pag. 40)

Giacomo Antonio e Giovanni Francesco Malfatti coi loro discendenti nell' anno 1530 da Carlo V Imperatore furono creati Conti Palatini, e l' indirizzo dell' Imperiale Diploma ricorda ch' essi traggono origine dalla nobile ed antichissima stirpe di Tolomeo settimo.

PORTALUPI (pag. 53)

Il vivente Nobile Conte Antonio è Cavaliere Gerosolimitano.

SAGRAMOSO (pag. 60, lin. 22)

Dopo la parola Cavalieri, *aggiungi* Dame della Croce Stellata.

SPARAVIERI (pag. 66)

I Nobili Sparavieri, come si ricava da antiche tradizioni e memorie, a' tempi rimoti si trasferirono da Roma a Verona. Narra il nostro storico Dalla Corte che Gentile Sparavieri nel 1452 dall' Imperatore Sigismondo fu co' suoi posteri creato Conte e Cavaliere.

AGGIUNTA AI CENNI SULLA FORMA DEI CIMIERI

Il Cimiere Dal Bovo, è un Bue nascente.
Quello dei Cavalli, à le piume.
Altro Cimiere d' alcuni dei Guarienti, è un'Aquila bicipite coronata.
Altro Cimiere dei Da Lisca, è un'Aquila coronata.
Quello dei Malfatti, è un Leone nascente.
Quello dei Morando, è un Etiope portante sulla destra spalla una clava.

Quello dei Nogarola, è un Leone nascente alato e coronato d' oro.

Quelli dei Pellegrini, sono un' Aquila coronata, la scala, insegna della principesca famiglia di questo nome, fiancheggiata da due ali, ed un uomo armato di clava. Sopra i detti tre Cimieri si vede il motto: NE QVID NIMIS.

Se tra poco qualche altra breve notizia verrà gentilmente dalle Illustri famiglie comunicata all' Autore, avrà luogo in altra Appendice.

PELLEGRINI (pag. 49, lin. 24)

L' anno 1720, *correggi* l' anno 1620.

POMPEI (pag. 53, lin. 1 e 2)

Francesco, *correggi* Girolamo.

ERBISTI (*)

Nel 1790 dalla Veneta Republica gli Erbisti ebbero per meriti i titoli di Nobili e Conti di San Dionigio, designando in Feudo nobile, retto, e legale col titolo di Contea i beni dai medesimi offerti nel comune di Parona in contrada detta di San Dionigio.

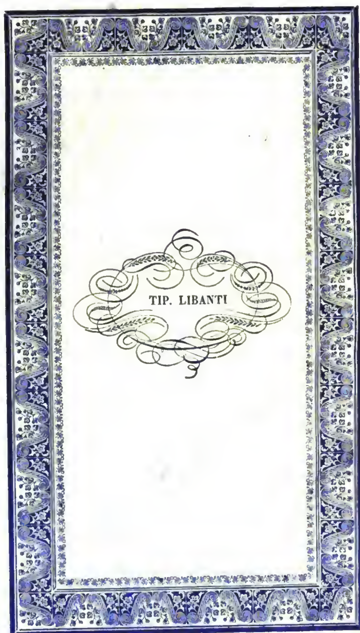
(*) Questa famiglia dovea aver luogo dopo la Dall'Abbaco, pag. 12.

INDICE

DI VARIE FAMIGLIE ILLUSTRI VERONESI

STATE UN TEMPO IN FIORE




TIP. LIBANTI